



Teatro Goldoni

Sabato 22 gennaio, ore 20.30

Domenica 23 gennaio, ore 16

LA TRAVIATA

Melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma *La Dame aux camélias* di A. Dumas figlio

musica di **Giuseppe Verdi**

Editore Universal Music Publishing Records srl, Milano

Personaggi e interpreti

Violetta Valéry Claudia Pevone	Maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Rosa
Alfredo Germont Raffaele Abete / Gianluca Terranova	Regia, scene, costumi e proiezioni Ivan Stefanutti
Giorgio Germont Simone Piazzola	Assistente alla regia e alle scene Filippo Tadolini
Annina Michela Bregantini	Assistente ai costumi Stefano Nicolao
Flora Bervoix Andreina Drago	Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Gastone Emanuele Giannino	Coro Lirico Veneto
Il marchese d'Obigny Francesco Teso	Maestro del coro Giuliano Fracasso
Il barone Douphol William Corrà	Compagnia di danza Fabula Saltica
Il dottor Grenvil Michele Zanchi	Coreografia Claudio Ronda
Giuseppe Roberto Capovilla	Nuova produzione
Il Commissionario Giovanni Bertoldi	Adattamento del Laboratorio di scenografia del Teatro Sociale di Rovigo
Un domestico Giuseppe Nicodemo	Costumi e calzature Cosmi Anelli Nicola sul Venezia
	Co-produzione del Teatro Sociale di Rovigo, Teatro Comunale di Treviso, Comune di Padova, Teatro Goldoni di Udine, Teatro del Giallo di Lucca

INFORMAZIONI: Tel. 0586 204237 - BIGLIETTERIA: martedì e giovedì ore 10/15; mercoledì, venerdì e sabato ore 16.30/19.30, tel. 0586 204290

Con il contributo di

Sponsor

Soci





STAGIONE LIRICA 2021-2022

Teatro Goldoni

Sabato 22 gennaio 2022, ore 20.30 – Domenica 23 gennaio, ore 16

LA TRAVIATA

Melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *La Dame aux camélias* di A. Dumas figlio

musica di **Giuseppe Verdi** editore Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano

Personaggi e interpreti

Violetta Valéry **Claudia Pavone**

Alfredo Germont **Raffaele Abete / Gianluca Terranova**

Giorgio Germont **Simone Piazzola**

Annina **Michela Bregantin**

Flora Bervoix **Andreina Drago**

Gastone **Emanuele Giannino**

Il marchese d'Obigny **Francesco Toso**

Il barone Douphol **William Corrà**

Il dottor Grenvil **Michele Zanchi**

Giuseppe **Roberto Capovilla**

Il Commissionario **Giovanni Bertoldi**

Un domestico **Giuseppe Nicodemo**

Maestro concertatore e direttore d'orchestra **Francesco Rosa**

Regia, scene, costumi e proiezioni **Ivan Stefanutti**

Assistente alla regia e alle scene **Filippo Tadolini**

Assistente ai costumi **Stefano Nicolao**

Costumi e calzature **Costumi Atelier Nicolao s.r.l. Venezia**

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Coro Lirico Veneto

Maestro del coro **Giuliano Fracasso**

Compagnia di danza Fabula Saltica

Coreografia **Claudio Ronda**

Nuova produzione

Allestimento del Laboratorio di scenografia del Teatro Sociale di Rovigo

Coproduzione del Teatro Sociale di Rovigo, Teatro Comunale di Treviso, Comune di Padova,

Teatro Goldoni di Livorno, Teatro del Giglio di Lucca

LET'S FACE THE MUSIC AND DANCE

"Forse il futuro non sarà tutto rose e fiori, ma mentre c'è ancora il chiaro di luna, e musica, e amore, e atmosfera, affrontiamo la musica e balliamo.

Prima che i violinisti se ne siano andati, prima che ci chiedano di pagare il conto e mentre possiamo ancora farlo, affrontiamo la musica e balliamo

Potrebbe succedere di ritrovarci senza la luna e costretti a canticchiare un motivetto differente e con lacrime da essere versate... allora... affrontiamo la musica e balliamo.

Balliamo.

Perciò mentre c'è ancora il chiaro di luna, e musica....."

Sono le parole di una canzone americana degli anni trenta del secolo scorso che mi sembrano riassumere lo spirito del primo atto de "La traviata".

Questo sottolinea come si sostiene da tempo, che i temi di quest'opera siano presenti in ogni epoca dagli anni della sua composizione ai giorni nostri.

Sono i meccanismi dell'amore che talvolta incrociano amaramente alcune regole sociali ottuse e miopi. La società, in teoria, si evolve, ma talvolta alcuni problematici retaggi rimangono invariati.

Anche nelle pellicole sofisticate degli anni trenta e quaranta, Hollywood mette in scena malintesi e drammi che intralciano le vite sentimentali...e non sempre finiscono con l'"Happy end". Succede in Musicals o nei Noir, a Parigi o a Gotham City, ed è in una somma di queste atmosfere decò che Violetta affronterà la musica della sua complicata vita.

Avevo definito "Special Edition" questa messa in scena de "La traviata" perché teneva conto delle problematiche presenti nel particolare periodo in cui l'ho preparata. Chiaramente, la riduzione del numero di persone in scena e le distanze tra loro, sono una esigenza inevitabile senza la quale ora non si può fare spettacolo in sicurezza. Questo non ci deve privare del piacere di ascoltare la musica e di godere di uno spettacolo. Anche noi dobbiamo "affrontare la musica e ballare". (Let's face the music and dance).

Speriamo di poter tornare presto a questa messinscena, integrandola con tutte le componenti previste dall'autore, in una "Super Special Edition", che ci riporti all'opera originaria.

Ivan Stefanutti



Bozzetto atto primo *La traviata*

Interviste raccolte dal Teatro di Rovigo

pubblicate sulla pagina FB del Comune di Rovigo il 5 novembre 2021

<https://business.facebook.com/Comunedirovigo/videos/417549846593824/>

Dichiarazione di **Ivan Stefanutti, regista**: “E’ una Traviata bellissima, innanzitutto, molto rispettosa della volontà dell’autore; l’unica cosa che non avrebbe potuto prevedere è che l’abbiamo spostata in un periodo in cui Hollywood era al suo massimo splendore, quindi negli anni ’30 del Novecento, dove ci troviamo in un mondo fatto di feste e di strane abitudini, qualche volta criticabili, altre volte no, con un malinteso ben noto all’interno della vicenda che ci porterà ad un finale purtroppo tragico ma passando da bellissime immagini e una bellissima storia di gusto molto déco ed elegante”

Dichiarazione del **direttore d’orchestra Francesco Rosa**: “Quest’opera è un dramma umano, una storia di uomini, di personaggi che perciò studia la parola, l’azione, abbinata naturalmente alla musica. Il fatto che sia ambientata negli anni ’30 è una cosa visuale che trovo molto interessante perché la storia di Traviata è adattabile a qualsiasi periodo storico, potrebbe essere benissimo una storia dei giorni nostri: è un capolavoro immortale. Abbiamo un cast giovane ma molto interessante, tutti con esperienze importanti anche di livello internazionale per questi ruoli. Ci siamo trovati d’accordo su una visione non dico nuova, ma molto aderente al testo recitato, con un grande peso dato alla recitazione, al fraseggio ed alla musica in relazione al testo drammatico”.

Dichiarazione del **coreografo Claudio Ronda**: “Anche la coreografia di questa produzione va nella direzione degli anni ’30 dove il Musical regnava ed una coppia che ne ha fatto la storia e che ne sono stati gli astri, Fred e Ginger, in qualche modo saranno citati all’interno di quest’opera che sicuramente avrà il pregio della grande raffinatezza”.



FRANCESCO ROSA *Maestro concertatore e direttore d'orchestra*

Francesco Rosa studia pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. Dopo lunga esperienza come pianista presso innumerevoli teatri nazionali ed internazionali inizia l'attività di direttore d'orchestra debuttando con l'opera "Rigoletto" presso il teatro di Vigo in Spagna. Parallelamente svolge e continua a svolgere attività pianistica in qualità di accompagnatore al pianoforte di celebri cantanti (Maria Luisa Nave, Gianfranco Cecchele, Katia Ricciarelli, Mara Zampieri, Giuseppe Giacomini, Paolo Gavanelli, Roberto Scandiuzzi, Fiorenza Cedolins, Renato Bruson, Leo Nucci, Mariella Devia, Giacomo Prestia, Simone Piazzola, Marcelo Alvarez, etc.).

Fondamentale per la carriera di direttore sarà l'incontro con il M° Daniel Oren per il quale frequenterà importanti teatri in qualità di assistente preparatore (Opera di Roma, Arena di Verona, Verdi di Trieste, San Carlo di Napoli, Metropolitan opera di New York, opera Bastille di Parigi, etc.).

Per 6 anni è stato direttore musicale ed altro maestro presso il teatro di San Carlo di Napoli, preparatore di tutte le produzioni operistiche e

sinfoniche in programmazione.

Si è esibito in Italia, Russia, Ucraina, Serbia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Giappone, Cina, Bulgaria, Slovenia, Svezia, Macedonia, Filippine, USA (Miami). Importante debutto nel 2018 presso Wienerstaatsoper con "La fanciulla del West".

Grande risalto ha ottenuto la direzione del *Requiem* di G. Verdi presso la chiesa di San Marco a Milano con l'Orchestra Filarmonia Veneta, coro lirico Veneto e solisti di fama internazionale. Ha preso parte a diverse tournée in Giappone con *Trovatore*, *Luisa Miller*, *Aida* e *Lakmè* (L. Delibes) quest'ultima registrata pure in CD. La discografia comprende tra l'altro un recital del baritono Paolo Gavanelli con l'orchestra filarmonica di Verona è un DVD dell'opera *Don Quixote* di J. Massenet con il teatro dell'opera di Sofia. Degne di nota le produzioni di *Gioconda* e *Simon Boccanegra* presso il Tiroler Landestheater di Innsbruck. Attivo pure nel repertorio sinfonico; ha collaborato con Filarmonica di Mosca, di Kiev, di Bucarest, SNG Maribor, sinfonica siciliana, orchestra filarmonica italiana, etc.

Lavora regolarmente in qualità di direttore con il teatro dell'opera di Sofia (BG) e il teatro di Maribor (SI).

Il suo repertorio comprende oltre 40 titoli operistici da Mozart al verismo italiano e numerosi del repertorio francese. Prossimo debutto sarà *Der fliegende Holländer* presso il teatro dell'opera di Sofia. Docente presso il conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.



IVAN STEFANUTTI *Regista, scenografo e costumista*

Dopo una lunga collaborazione con Sylvano Bussotti, agli inizi degli anni novanta del XX secolo, inizia a firmare le sue regie.

La sua attività, in Italia e all'estero, è molto intensa nell'opera lirica, dove spazia dal grande repertorio, ai titoli meno frequentati, all'opera contemporanea.

Presente con regia, scene e costumi nei teatri lirici italiani (tra cui: Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Regio di Torino, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro G. Verdi di Trieste) e stranieri (tra cui NYCOpera New York USA, Opera Carolina A Charlotte NC USA, Toledo Opera, Toledo OH USA, Teatro dell'Opera di Montecarlo, Teatro Campoamor di Oviedo E, Teatro Municipale di Losanna CH, Anhaltisches Theater di Dessau D, Wiener

Kammer Oper di Vienna A, Opéra Comique di Parigi F, Festival Massenet di Saint-Etienne F, Kansai opera di Osaka Giappone, A.C.O.

di Las Palmas de Gran Canaria E, A.B.A.O. di Bilbao E, Teatro Nazionale di Belgrado).

Mette in scena sia spettacoli di matrice tradizionale come *Andrea Chenièr*, sia personali allestimenti come *Aida* in versione intergalattica apprezzata da spettatori giovanissimi ma anche da quelli più tradizionalisti. Disegna allestimenti per i più diversi palcoscenici: dal gigantesco teatro all'aperto allestito dal Teatro dell'Opera di Roma a Villa Borghese, al piccolo, ma prezioso Teatro dell'Opera di Montecarlo. Alcuni suoi spettacoli tornano periodicamente in scena.

Uno per tutti *La bohème* che in pochi anni è stato visto in oltre 28 teatri o *Andrea Chenièr* andato in scena la prima volta nel 1996 e tuttora in repertorio, o ancora, *Adriana Lecouvreur* che, nato nel 2002, continua ad essere riallestito regolarmente nel mondo con grandi cast.

Parallelamente si avvicina al teatro leggero, al musical ed all'operetta, diventando uno dei registi di punta del festival dell'Operetta di Trieste. Nell'estate 2001 debutta l'opera rock *Metropolis*, ispirato al film di Fritz Lang. Dalla collaborazione con Silver nasce un nuovo musical *In bocca al lupo!...e basta!*, spettacolo che si avvale di tecnologie che consentono ad attori virtuali (Lupo Alberto) di recitare assieme ad attori reali.

Nel Maggio 2004 dirige un attore d'eccezione, Plácido Domingo ne *Le donne di Puccini* al Festival Puccini di Torre del Lago, dove il grande tenore interpreta il ruolo (in prosa) di Giacomo Puccini.

Il primo ottobre 2011 inaugura la stagione del Teatro dell'Opera di Stato Ungherese a Budapest, con un nuovissimo allestimento del *Simon Boccanegra* di G. Verdi. Lo spettacolo è entrato nel loro repertorio e viene periodicamente riproposto.

Nel 2014 e nel 2018 la rivista inglese *The Scenographer* gli dedica due numeri monografici, il primo sul suo lavoro di regista e scenografo (*The eclectic world of Ivan Stefanutti*) e il secondo sulla sua attività di costumista.

Dal libro *Il formaggio e i vermi* di C. Ginzburg viene tratta l'opera lirica *Menocchio* di R. Miani che mette in scena al Mittelfest nel 2016.

Nel giugno 2017, al Teatro Olimpico di Vicenza cura la regia del vivaldiano *La Gloria e Himeneo* con I Solisti Veneti.

Debutta negli Stati Uniti con *La fanciulla del west* a Charlotte, Opera Carolina nella primavera 2017 ed in settembre al New York City Opera. Lo spettacolo è stato ripreso in Italia in altri 6 Teatri nella stagione 2017/18.

Nel 2019 una nuova incursione nel Musical con i bellissimi costumi di *Singin' in the rain*.

Lo stesso anno segna il suo ritorno negli Stati Uniti con una nuova produzione dell'opera *Macbeth* di Verdi. Segue una nuova produzione di *Tosca* di G. Puccini.

Dopo l'inevitabile pausa che ha fermato tutto il mondo dello spettacolo, la sua attività riprende a pieno ritmo firmando regia, scene e costumi per un nuovo *Il Barbiere di Siviglia* per l'AsLiCo e Opera Lombardia. Contemporaneamente disegna i costumi per l'ennesimo Musical: *Pretty Woman*.



Claudia Pavone - Violetta Valéry

Claudia Pavone si impone fin da giovanissima all'attenzione del pubblico per la sua sensibilità artistica e per la sua voce caleidoscopica, ricca di sfumature e spessore interpretativo. Si dice che a volte la vita sappia essere magica se sappiamo cogliere le piccole alchimie che si creano nei momenti più impensati. Così, con l'innocenza che solo un bambino può avere, all'età di quattro anni, Claudia si innamora del suono di un pianoforte che riecheggia nella casa dove abita. L'amore per la musica e poi per il bel canto segnano il suo destino, la sua bella voce entra prestissimo a far parte del coro di voci bianche Pueri Cantores di Vicenza, dove sperimenta

la disciplina e il metodo di studio che la farà diventare una stella del firmamento della musica lirica.

Diplomatasi con lode presso il conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto, vince da subito numerosi tra i più prestigiosi concorsi lirici italiani ed internazionali. L'incontro con il M° Riccardo Muti, che la nota e la sceglie per il ruolo di Violetta ne *La Traviata* di Giuseppe Verdi in forma di concerto, segna, non solo il suo debutto ufficiale nel mondo dell'opera ma anche il suo legame speciale con il ruolo di Violetta Valéry. Interpreta *La Traviata* ottenendo grande consenso di pubblico e critica nei più prestigiosi teatri italiani: Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Massimo Bellini di Catania, diretta tra gli altri da F. I. Ciampa, S. Rolli, S. Ranzani, J. Bernacer, F. Lanzillotta. Si ricordano in particolare *La Traviata* coprodotta dalla fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Comunale Luciano Pavarotti e dai teatri di Opera Lombardia con la regista cinematografica A. Rohrwacher che si avvale della collaborazione di Miuccia Prada per la realizzazione dei costumi e quella realizzata con la regia di S. Coppola e i costumi di V. Garavani al Teatro dell'Opera di Roma.

In breve tempo debutta in altri importanti ruoli: Gilda nel *Rigoletto* di Verdi (da ricordare l'inaugurazione di stagione dell'Opera di Roma sotto la direzione di Daniele Gatti e con la regia di Daniele Abbado e la messa in scena presso lo Sferisterio per il Macerata Opera Festival diretta da G. Bisanti), Adalgisa nella *Norma* di Bellini, Adina ne *L'Elisir d'amore* di Donizetti (si ricorda l'originale regia di Victor García Sierra ispirata alla serie "Il Circo" di Fernando Botero), Fiordiligi ne il *Così fan tutte*, Donna Elvira nel *Don Giovanni* di Mozart con la regia di Damiano Michieletto e la direzione di Jonathan Webb, Liù nella *Turandot* di Puccini, Michaela nella *Carmen* di Bizet (si ricorda in particolare l'allestimento di Calixto Bieito diretto dalla prestigiosa bacchetta di Myung-Whun Chung), oltre ad esibirsi nei maggiori teatri e festival italiani, debutta anche in Francia a l'Opéra de Rennes, in tour in Germania, in Spagna al Teatro Pérez Galdós di Las Palmas, in Cina allo Shanghai Grand Opera House, in tour in Giappone, in Russia al Festival Musicale I Palazzi di San Pietroburgo e in Australia alla Sydney Opera House.

(Tratto da www.claudiapavone.com/)



Raffaele Abete - Alfredo Germont (22 gen.)

Nato a Napoli, si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Musica Domenico Cimarosa di Avellino sotto la guida di Pasquale Tizzani, perfezionandosi in seguito con Lella Cuberli. Dopo le prime esperienze sul palcoscenico, mentre è ancora allievo del conservatorio, debutta nel *Barbiere di Siviglia* a Pescara.

Nel 2014 è vincitore del premio "Una voce per l'Arena", istituito dalla Fondazione Arena di Verona, il concerto di gala viene trasmesso in diretta su Rai 1.

In seguito canta il ruolo di Edgardo in *Lucia di Lammermoor* a Bergamo e debutta al Teatro Filarmonico di Verona ne *La Bohème*. L'anno seguente debutta all'Arena di Verona nello spettacolo "Lo spettacolo sta per iniziare" (interpretando una scena da *Roméo et Juliette* di Gounod), trasmesso su Canale5 e quindi è Ismaele nel *Nabucco*, sempre all'Arena di Verona.

Nel 2016 debutta negli Stati Uniti con *Tosca*, per la riapertura del New York City Opera, dove è tornato per *L'amore dei tre re* di Italo Montemezzi (Avito). Sempre la stagione 2016 / 2017 vede il debutto in *Rigoletto* al Filarmonico di Verona, al Festival Verdi di

Parma a Busseto (dove tornerà per *La Traviata*), al Comunale di Bologna e, in America, all'Opera Carolina, al Toledo Opera e al Grand Rapids. Nell'estate 2017 è stato anche ospite del Puccini Festival di Torre del Lago (*La Bohème*). Da ricordare, fra gli impegni negli ultimi tempi, *Rigoletto* al Teatro Greco Antico di Taormina e a Chisinau; *Lucia di Lammermoor* a Chieti; *Aida* all'Arena di Verona dove poi è tornato ma questa volta al Teatro Filarmonico per interpretare Pinkerton nella *Madama Butterfly* e la *Messa di Gloria* di Puccini; *Madama Butterfly* al Comunale di Bologna. Fra i direttori con cui ha collaborato, ricordiamo almeno Andrea Battistoni, Fabrizio Maria Carminati, Riccardo Frizza, Renato Palumbo, Sebastiano Rolli.

Fra i suoi impegni recenti si annoverano *Madama Butterfly* al Festival Pucciniano di Torre del Lago; *La Sinfonia n.9* di Beethoven con I Pomeriggi Musicali di Milano; *La Traviata* a Massy e Reims. Tra i prossimi impegni *Tosca* al Verdi di Trieste.

È vincitore del premio Etta e Paolo Limiti 2018 (primo premio assoluto) e del Concorso Ottavio Ziino 2018 (secondo premio e premio del pubblico). (Tratto da www.stagedoor.it/)



Gianluca Terranova - *Alfredo Germont* (23 gen.)

Diplomato in pianoforte, si è poi dedicato allo studio del canto lirico affermandosi in vari concorsi, fra i quali il “Riccardo Zandonai” di Rovereto. Attualmente continua a perfezionarsi sotto la guida di Maria Cristina Orsolato a Verona.

Dopo il debutto a Roma ne *Il barbiere di Siviglia*, ricordiamo *Madama Butterfly* (Pinkerton) e *Nabucco* (Ismaele) nei Teatri del Circuito Lombardo diretto da Nicola Luisotti; *Les contes d'Hoffmann* al Comunale di Treviso per la direzione di Peter Maag e *Gina* di Cilea al Teatro dell'Opera di Roma (incisa per l'etichetta Bongiovanni) diretta da Christopher Franklin.

Nel 2008 ha conquistato pubblico e critica nel *Rigoletto* dell'Arena di Verona (sotto la direzione di Renato Palumbo) dove si è segnalato come uno degli interpreti più interessanti del panorama attuale per il Duca di Mantova. Grazie a questo stesso ruolo è stato poi invitato al Maggio Musicale Fiorentino e ha debuttato al Teatro alla

Scala di Milano e all'Opera di Los Angeles (diretto da James Conlon).

Come Rodolfo ne *La bohème* è già stato ospite nei Teatri di Firenze, Bologna, Palermo, Torino, dell'Opera di Francoforte, Festival Puccini di Torre del Lago e del Grand Theatre di Shanghai. Altri ruoli per cui è particolarmente richiesto sono Edgardo in *Lucia di Lammermoor* (a Firenze, Francoforte, Avenches, Torino e Venezia le sue ultime interpretazioni di quest'opera), Alfredo ne *La traviata* (Verona, Venezia e Napoli) e Tonio ne *La figlia del reggimento* (a Trieste nella versione originale francese, mentre nel Circuito Lombardo in quella italiana).

Nel 2010 ha debuttato con grande successo di critica e di pubblico il ruolo del titolo nel *Roberto Devereux* al Teatro dell'Opera di Roma. Ha poi cantato *Rigoletto* alla Los Angeles Opera e al Teatro Regio di Torino, *La Bohème* e *Lucia di Lammermoor* al Teatro La Fenice di Venezia.

La stagione 2011/12 ha incluso *La traviata* a Venezia, *Rigoletto* a Tenerife e il debutto nel ruolo di Arturo Talbo ne *I Puritani* presso il Circuito Lirico Lombardo. Inoltre, ha cantato il ruolo di Faust ne *La Damnation de Faust* a Palermo sotto la direzione di Roberto Abbado e la regia di Terry Gilliam e ha interpretato il ruolo di Edgardo in *Lucia di Lammermoor* in scena al San Carlo di Napoli con la regia di Gianni Amelio ed è stato Rodolfo ne *La Bohème* al Teatro La Fenice di Venezia. Particolarmente importante la sua partecipazione ne *La Traviata* allestita nell'ambito della prima edizione dell'evento internazionale “Opera on Sydney Harbour”, organizzato dall'Opera Australia.

Per la sua interpretazione del ruolo di Alfredo è stato nominato per il premio ‘Helpmann award’, quale migliore artista maschile. Inoltre, ha interpretato *Rigoletto* al Teatro La Fenice di Venezia, *La traviata* ad Hong Kong, *Lucia di Lammermoor* a Jesi, ancora *La bohème* a Sydney.

Si segnala, inoltre, la partecipazione come attore protagonista di “Caruso, La voce dell'amore” con Vanessa Incontrada per la regia di Stefano Reali (autunno 2012), film Rai che ha avuto un successo mondiale e che ha fatto di Gianluca Terranova uno dei tenori più amati dal pubblico internazionale.

Il 2013 lo ha visto debuttare ne *La Bohème* al Concertgebouw di Amsterdam, all'Opera di Lipsia ne *La Traviata*, al Wielkij Theatre di Warsavia e all'Arena di Verona nel *Rigoletto*, quest'ultimo diretto da R. Frizza. In autunno al Regio di Torino debutta nel ruolo di Gabriele Adorno nel *Simon Boccanegra* di G. Verdi diretto da G. Nosedà. L'eco del successo in questo nuovo ruolo “verdiano” arriva al Maestro Gelmetti che lo vuole in due produzioni verdiane appunto, al Verdi di Trieste: *Messa da Requiem* e *Un Ballo in Maschera* che apre la nuova stagione lirica del teatro triestino. Il 2014 lo vede protagonista all'Opera Australia in 20 recite di *Rigoletto* dirette da R. Palumbo a queste seguiranno altre 5 al Teatro dell'Opera di Roma dove si conferma Duca di Mantova di alto rilievo stilistico, vocale e interpretativo.

Il 2015 lo vede debuttare al Carlo Felice di Genova in *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti; torna ad interpretare il Duca al Teatro Reale della Wallonia a Liegi sempre diretto da Palumbo e accanto al celebre baritono Leo Nucci, successivamente interpreta *La Bohème* al Festival estivo Grange Park, suo debutto in Inghilterra. Con *La Bohème* arriva anche al San Carlo di Napoli ed anche negli Stati Uniti dove il pubblico gli regala ogni sera una standing ovation, la critica lo consacra “Artista di primo livello” e i grandi di teatri americani cominciano ad interessarsi seriamente a lui.

Torna in Italia e conquista definitivamente pubblico e critica nel *Simon Boccanegra* di G. Verdi a Genova diretto da S. Ranzani, dove sfoggia una piena maturità tecnico-vocale che potrà esibire nella prossima stagione in occasione del debutto assoluto nel *Don Carlo* di Verdi (Deutsche Oper am Rhein-versione Italiana in 4 atti per la regia di Guy Joosten) e nella *Norma* di Bellini (Essen Opera nuova produzione). Tra gli altri prossimi debutti da segnalare il New National Theatre di Tokyo ne *La Bohème* di Puccini.



Simone Piazzola - *Giorgio Germont*

Nato a Verona ha iniziato i suoi studi musicali a undici anni con il soprano Alda Borelli Morgan. Nel 2005 vince

il primo premio al concorso Marie Kraja di Tirana e nel 2007 il concorso Comunità Europea del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Nell'agosto 2013 vince anche il secondo premio, nonché il premio del pubblico, al concorso internazionale Operalia di Plácido Domingo a Verona.

Attualmente si perfeziona con il basso Giacomo Prestia e collabora con il maestro Giuseppe Vaccaro, pianista e direttore d'orchestra.

Nel 2004, giovanissimo, ha preso parte ad alcuni concerti organizzati dalla Fondazione Arena di Verona.

Il suo debutto nel mondo dell'opera lirica è avvenuto nel 2005, al Teatro Giordano di Foggia, nel ruolo de L'uomo di legge nell'opera Il Re di Umberto Giordano e

successivamente in Marullo nel Rigoletto di Giuseppe Verdi, diretto dal maestro Bruno Campanella, al Teatro dell'Opera di Roma.

Con Rigoletto è andato in tournée in Giappone. Poi è stato il Conte di Luna nel Trovatore al Teatro Nuovo di Spoleto.

Da queste prime tappe inizia una carriera molto intensa che lo porterà ad esibirsi presso i più prestigiosi teatri d'Italia e del mondo.

Uno dei ruoli più interpretati è Giorgio Germont ne La Traviata di Giuseppe Verdi, ruolo con il quale ha all'attivo 180 recite tra Verona, Firenze, La Fenice di Venezia, lo Sferisterio di Macerata, Palermo, Modena, Piacenza, Jesi, Amburgo, Valencia e Parigi.

Tra i suoi ruoli verdiani più interpretati c'è anche Simon Boccanegra, opera che ha cantato anche alla Fenice di Venezia, nel 2014, diretta dal maestro Myung-Whun Chung.

Al Teatro alla Scala di Milano ha debuttato nel 2014 nel ruolo del Conte di Luna ne Il Trovatore di Verdi, per poi interpretare nel 2015 Silvio ne I Pagliacci di Leoncavallo, nel 2016 Marcello nella Bohème di Puccini, nel 2017 Rodrigo nel Don Carlo, nel 2018 Carlo nell'Ernani.

Nel 2012 ha preso parte al Concerto di Natale del Senato della Repubblica Italiana, diretto dal maestro Riccardo Muti.

Nel 2018 ha cantato al Teatro alla Scala di Milano la Messa per Rossini, diretta da Riccardo Chailly (incisione Decca). Sempre nello stesso anno e sempre al Teatro alla Scala di Milano ha cantato anche in occasione del Concerto di Capodanno.

Tra le più importanti produzioni a cui ha preso parte, si ricordano: Maria Stuarda (Cecil) diretto dal maestro Richard Bonyngé, con la regia di Pier Luigi Pizzi, al Teatro Megaron di Atene, La Bohème di Puccini a San Paolo in Brasile, Il Trovatore allo Sferisterio Macerata Opera Festival e a Budapest, La Bohème a Tel Aviv, La forza del destino al Palau de les Arts a Valencia, Lucia di Lammermoor a Berlino, Roberto Devereux a Madrid e Bilbao, nel 2017 il Roberto Devereux alla Bayerische Staatsoper di Munchen, Rodrigo nel Don Carlo nel 2017 e Germont in Traviata nel 2018 al Teatro Covent Garden di Londra.

Nel 2015 e nel 2017 Don Carlo di Vargas nel La Forza del destino a fianco di Jonas Kaufmann a Monaco. Nel 2019 Ford nel Falstaff di Giuseppe Verdi ed Ernesto ne Il Pirata di Bellini al Teatro Real di Madrid e poi ancora Amonasro in Aida e Simon Boccanegra alla Wiener Staatsoper.

Nel 2020 ha cantato nel concerto di riapertura del Teatro alla Scala post pandemia insieme alla pianista Beatrice Rana e al violoncellista lettone Mischa Maisky. In quella occasione il concerto è stato trasmesso anche in diretta sui canali streaming del teatro.

E sempre nello stesso anno ha preso parte al Concerto lirico di inaugurazione della Stagione lirica dell'Arena di Verona intitolato Nel cuore della Musica, una serata in onore degli operatori sanitari e e al Concerto di Capodanno presso il Teatro Filarmonico diretto dal maestro Steven Mercurio.

Nel 2021 ha interpretato ancora il ruolo di Carlo Re di Spagna nell'Ernani prima al Teatro Massimo di Palermo e poi al Teatro Nacional de São Carlos di Lisbona. E Giorgio Germont nell'ambito della stagione estiva della Fondazione Teatro Massimo di Palermo al Teatro di Verdura.

All'Opéra Royal de Wallonie di Liegi è stato Don Carlo Vargas ne La Forza del destino. Il baritono veronese ha preso parte anche alla manifestazione Rame Lahaj & Friends organizzata a Pristina in Kosovo dal collega Rame Lahaj.

Figurini di Ivan Stefanutti per *La traviata*

LA TRAVIATA



Violetta

LA TRAVIATA
2020



Alfredo

LA TRAVIATA
2020



Flora

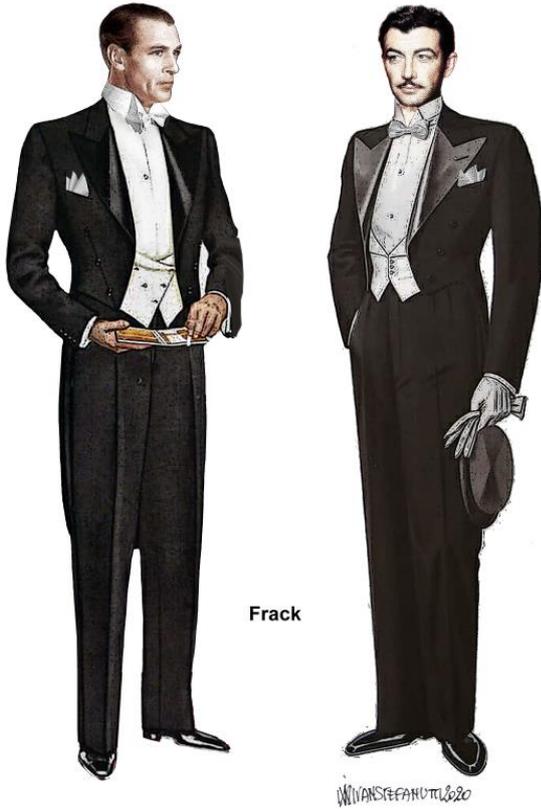
LA TRAVIATA
2020



Germont



LA TRAVIATA
2020



Frack

LA TRAVIATA
2020



Annina

+ soprabito
+ grembiule



La traviata - Bozzetto atto terzo

LA TRAVIATA. La vicenda.

Atto I. In casa di Violetta Valéry (una fra le donne più belle e libere di Parigi, attuale amante del barone Douphol) è in corso un ricevimento fastoso. Tra gli invitati vi è Gastone, visconte di Letorières, accompagnato dal giovane Alfredo Germont, fervido ammiratore di Violetta, cui viene presentato. La passione di Alfredo per la padrona di casa è nota agli amici, che lo sollecitano a un brindisi. Mentre gli ospiti si avviano alle danze, Violetta ha un lieve malore; Alfredo se ne accorge e, premuroso, le si avvicina offrendole aiuto e amore. In risposta Violetta gli dona una camelia e gli promette di rivederlo quando quel fiore sarà appassito. Il giovane, al colmo della felicità, si allontana impegnandosi a ritornare l'indomani. Una volta salutati anche gli altri invitati, Violetta, rimasta sola, riflette sulle parole di Alfredo, combattuta tra il turbamento che la pervade e la voglia invece di continuare la vita libera di sempre, unico antidoto alla tisi che la sta minando.

Atto II. Violetta e Alfredo, innamorati e felici, abitano insieme in una villa di campagna fuori Parigi. Alfredo sta riflettendo sulla fortuna che gli è toccata in sorte, quando Annina, la cameriera di Violetta, gli rivela come la padrona si stia segretamente privando di tutti i propri averi per far fronte alle spese del loro viver quotidiano. Alfredo, colpito da questa rivelazione, decide di partire immediatamente alla volta della capitale per procurarsi del denaro, non prima di essersi fatto giurare da Annina il più assoluto silenzio sulla loro conversazione. Partito il giovane, entra Violetta cui di lì a poco viene annunciata la visita del padre di Alfredo. Al cospetto della donna, Giorgio Germont dapprima la accusa duramente della rovina del figlio, ma, avuta prova dei suoi sacrifici e comprendendone la lealtà e la dignità, passa poi a toni più rispettosi e gentili, pur non desistendo dalla richiesta di una rottura della relazione. Egli infatti scongiura Violetta di rinunciare ad Alfredo per non rovinare la felicità della sorella di questi, il cui fidanzamento minaccia di naufragare se lo scandaloso legame non sarà troncato. Violetta è combattuta e disperata, ma alla fine accetta di sacrificare la propria felicità per il bene di Alfredo e dei suoi cari. Germont, profondamente commosso, cerca di rincuorarla esprimendole gratitudine e stima. Quando Alfredo ritorna, ignaro, trova Violetta turbata ma non riesce a comprenderne i motivi e quando l'amata parte egli, presupponendo che voglia recarsi nuovamente a Parigi per vendere altri beni, è convinto che Annina la fermerà. Ogni sua illusione viene però fugata dall'arrivo di un uomo, latore di un biglietto: è una lettera d'addio di Violetta. Alfredo è annichilito. Invano Germont, appena rientrato, cerca di consolare il figlio facendo appello agli affetti familiari: il giovane, furente e sconvolto, non vuole altro che vendicarsi dell'abbandono.

A Parigi, in casa di Flora, è in corso un'affollata festa in maschera. Nella sala fanno il loro ingresso Alfredo, che si reca subito ai tavoli da gioco, e poco appresso Violetta, accompagnata dal barone Douphol. Violetta è turbata dalla presenza dell'amato, che invece finge indifferenza, impegnandosi ancor più nel gioco, dove per altro sta mietendo una vincita dietro l'altra. Il Barone, risentito, sfida il rivale al gioco, ma la schermaglia è rimandata perché nel frattempo un servo ha annunciato la cena. Tutti si avviano. Nella sala ormai vuota rientra Violetta: ha dato appuntamento ad Alfredo e, quando questi la raggiunge, ella lo prega di andarsene, temendo le ire del Barone; il giovane però replica che acconsentirà all'invito soltanto se lei lo seguirà. Violetta si lascia sfuggire di aver giurato di non rivederlo mai più, ma gli fa anche subito credere di aver stretto questo patto col Barone che, in un doloroso sforzo di finzione, ella afferma di amare. Alfredo, furibondo, chiama a raccolta gli invitati e davanti a loro getta con disprezzo ai piedi di Violetta il denaro vinto al gioco, dichiarando di aver così saldato, davanti a testimoni, ogni suo debito con la donna. Violetta sviene fra le braccia di Flora e del dottore, mentre tutti stigmatizzano il gesto del giovane. Allo sdegno generale fanno eco gli aspri rimproveri di Germont, giunto in tempo per assistere alla orribile scena, i moniti teneri e addolorati di Violetta, riavutasi dal malore, il pentimento di Alfredo e l'ira del Barone che, per lavar l'offesa, sfida il giovane a duello.

Atto III. Violetta giace nel letto ammalata: le sue condizioni si sono inesorabilmente aggravate. Il medico cerca di rassicurarla, ma a parte egli confessa ad Annina che non vi è più speranza alcuna. Rimasta sola, Violetta legge la lettera con la quale il vecchio Germont la tranquillizza sugli esiti del duello e la informa di aver rivelato la verità ad Alfredo, che sta dunque per raggiungerla. Violetta teme però che ormai sia troppo tardi e si abbandona ai ricordi. Fuori impazzano i festeggiamenti del carnevale. Entra frettolosa Annina ad annunciare l'arrivo di Alfredo. I due giovani sono finalmente uno nelle braccia dell'altra, e si abbandonano insieme a sogni e progetti. Ritrovato l'amato, Violetta vorrebbe disperatamente riacquistare le forze e guarire, e Alfredo la conforta, sperando lui per primo nei poteri taumaturgici dell'amore. Giunge anche Germont, pronto ad abbracciare Violetta come una figlia. Violetta però ha ormai solo pochi istanti davanti a sé: il tempo di donare ad Alfredo un medaglione con il proprio ritratto, e poi si accascia senza vita.